

Cinquantasei nuovi alloggi Aler a Busto Arsizio bloccati da 2 anni e c'è chi rischia di finire in strada

Pubblicato: Lunedì 6 Dicembre 2021



Mentre l'assessore ai Servizi Sociali **Paola Reguzzoni** è alle prese con **10 famiglie che rischiano di finire in mezzo ad una strada**, in via Tito Speri ci sono **56 alloggi dell'Aler, pronti da fine 2019, ma ancora chiusi e sigillati**. Il paradosso è grande come un condominio dalle facciate colorate di un giallo luminosissimo e ad aggravare il tutto è la motivazione che sarebbe alla base di questa mancata assegnazione: **la ditta che ha realizzato gli ascensori non avrebbe rilasciato le certificazioni in quanto Aler non avrebbe pagato i lavori eseguiti**.

Così **un'azienda tiene in ostaggio un'altra azienda e le 56 famiglie che potrebbero beneficiare di questo importante intervento** edilizio pubblico costato **3,6 milioni di euro**. Un'assurdità che si aggiunge ad altre sparse per la città tra appartamenti fatiscenti che non vengono ristrutturati e quindi impossibili da assegnare e **una difficoltà a dialogare con le amministrazioni locali** che, a Busto Arsizio come altrove, si è **aggravata dall'accorpamento della sede di Busto Arsizio con Monza, Como e Varese**.

Il cantiere di via Tito Speri è stato smontato da oltre due anni e da allora non si è riusciti ad uscire dalla situazione di stallo. Nel frattempo sono cresciute le erbacce e le cassette della posta sono piene di volantini di supermercati ormai marci a causa delle intemperie. Il rischio è che **qualcuno, mentre ormai è arrivato il freddo inverno, provi a forzare gli ingressi per cercare un riparo al chiuso**.

L'assessore Reguzzoni commenta con amarezza: «Purtroppo **il Comune non può intervenire se non facendo pressione su Aler perchè sblocchi la situazione**. Ho carenza di alloggi di emergenza e dieci famiglie che rischiano di finire in mezzo ad una strada».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it